

L'ALLEANZA tra Ca' de Sass e l'Associazione dei consorzi vitivinicoli

Intesa-Ascovilo, risorse e sinergia per il futuro

«Obiettivo sulla sostenibilità della filiera lombarda»

Giuseppe Spatola

giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

●● In un momento di ripresa economica, necessaria per lasciarsi alle spalle la pandemia da Covid-19, la crescita sostenibile va stimolata e finanziata. Nasce con questa filosofia il protocollo tra Ascovilo (Associazione dei consorzi vitivinicoli lombardi) e **Intesa Sanpaolo**. Un primo passo per il sostegno alle aziende sul fronte dell'internazionalizzazione e dello sviluppo dell'export, cui si accompagna la definizione di un tavolo di lavoro finalizzato allo studio e all'analisi della filiera vitivinicola.

La Direzione Agribusiness del gruppo Bancario (**Renzo Simonato** è il responsabile; Riccardo Tramezzani è il direttore Area Agribusiness Lombardia Sud) ha già messo a disposizione risorse e servizi, proponendosi come interlocutore qualificato anche per supportare investimenti finalizzati a promuovere progetti imprenditoriali, con una particolare attenzione alla sostenibilità e alla circular economy. L'accordo, inoltre, prevede l'accesso delle associate al consorzio al «pegno rotativo sui vini Doc», la soluzione finanziaria di Ca' de Sass che consente di effettuare una valutazione puntuale delle scorte di vino da affinamento e convertirle in garanzie utili per ottenere nuove linee di credito.

«Al centro mettiamo la sostenibilità e l'economia circolare nella filiera vitivinicola lombarda - ha rimarcato Gio-

vanna Prandini, presidente di Ascovilo - spingendo il supporto alla promozione e formazione in collaborazione con il mondo universitario e gli istituti tecnici superiori». Di più. «L'agroalimentare è senz'altro un comparto strategico per la Lombardia, capace di crescere anche nei periodi difficili grazie alle caratteristiche strutturali che ne hanno determinato il successo sui mercati mondiali - ha aggiunto la presidente -. Il settore è sostenuto da produzioni di qualità che esprimono un elevato valore aggiunto e ci spingono ai vertici nel ranking internazionale delle quote di mercato nella fascia top di gamma».

Renzo Simonato è andato oltre. «Siamo molto soddisfatti di aver intrapreso con Ascovilo un percorso condiviso a beneficio della filiera vitivinicola lombarda - ha evidenziato -. Una collaborazione in cui mettiamo a servizio delle imprese importanti competenze nell'ambito dell'internazionalizzazione, della sostenibilità e dell'economia circolare, oltre a servizi finanziari dedicati. Interventi coerenti con gli indirizzi del Pnrr».

Nei primi sei mesi del 2021 l'export di vino italiano ha superato i 3,3 miliardi di euro (+15,6% su base annua). Per la Lombardia la crescita è stata dell'11,7%: rispetto al periodo gennaio-giugno 2019 la regione è ancora in ritardo del 7,3%. Il distretto dei vini e distillati del Bresciano è cresciuto del 28% dal 2008 al 2020, da 102 milioni a oltre 130 milioni di euro.



Da sinistra **Riccardo Tramezzani**, **Giovanna Prandini** e **Renzo Simonato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 17 %